

IN MEZZO A NOI OGGI



I manifesto per la « Quaresima di Carità » di quest'anno a qualcuno è sembrato strano. A me è sembrato bellissimo.

Rappresenta il volto di Cristo della Sindone — un uomo che ha conosciuto il dolore, ora dormiente in attesa della risurrezione — sullo sfondo di un giornale che riporta nei titoli i fatti di ogni giorno: un insieme di sofferenze e miserie e di espressioni splendide di amore e di condivisione. E' il commento grafico del tema che abbiamo proposto per la Quaresima di quest'anno: « In mezzo a noi oggi Cristo muore e risorge ».

Nel mondo civile si parla molto di territorio: la legge 382 che completa il decentramento regionale fa perno sul territorio per la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi sociali, sanitari e formativi.

Si parla di ospedali, di scuole, di case: si parla però sempre e solo di cose. Le persone; con la loro vita fatta di attesa, di affetti, di sofferenze, di ideali, si danno per scontate.

Tanto meno si parla della dimensione religiosa: tutto come se Cristo non fosse morto e risorto.

Nel mondo religioso, invece si parla molto del mistero della morte e risurrezione di Cristo, ma rimane un mistero, staccato dalla vita, come fosse soltanto una pagina di storia, di storia vera e interessante, ma passata che non ha a che vedere con le vicende degli uomini di oggi, con le loro attese, i loro ideali, le loro sofferenze, le loro sconfitte o vittorie.

Il manifesto richiama una realtà che forse abbiamo perduto di vista: Cristo muore e risorge oggi in mezzo a noi, nel nostro paese, nel nostro quartiere, nelle persone che vivono sul territorio.

« Precipita da un'impalcatura giovane muratore meridionale »: è Cristo che soffre oggi in mezzo a noi.

« In cassa integrazione da oggi oltre 1000 operai e manovali »: è Cristo che soffre oggi in mezzo a noi.

« Quattordicenne muore per una dose di eroina »: è Cristo che muore in mezzo a noi.

« Insieme in una casa-famiglia ex-tossicomani e volontari »: è Cristo che risorge nei fratelli che si amano.

« Optano per il servizio civile per rispondere ai bisogni sociali »: è una risurrezione di Cristo che fermenta l'umanità.

« Sorta una cooperativa di lavoro fra sani e handicappati fisici »: non si fanno queste cose per lungo tempo senza amore e l'amore è la vita di Cristo risorto.

Il fatto misterioso di Cristo morto e risorto nei nostri fratelli che ci circondano è attualissimo e ci tocca direttamente, personalmente, ogni giorno.

Lo vediamo soltanto con l'occhio della fede, ma con chiarezza: con il battesimo partecipiamo alla sua risurrezione.

Non è una fantasia, è Parola di Dio: « tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me ».

Non è un lusso facoltativo: è un impegno vincolante senza il quale non possiamo essere cristiani: « se non ami il tuo fratello che vedi, come puoi dire di amare Dio che non vedi? »

Ed è un impegno comunque al quale non possiamo sottrarci: chè su questo sarà valutata la nostra vita: è Parola del Signore.

Nella comunità cristiana in questo periodo si stanno preparando i bambini alla prima Comunione e alla Cresima.

Nei prossimi mesi incontrano di solito il numero maggiore di matrimoni.

Quel volto di Cristo della Sindone proiettato su di una pagina di vita di ogni giorno, può aiutare a comprendere come il Sacramento dell'Eucaristia, della Cresima, del Matrimonio possono rimanere sterili che non portano ad incontrarsi ogni giorno con Cristo che muore e risorge nei propri fratelli.